

## **La criminalità organizzata di stampo mafioso: percezione e consapevolezza**

Martina Balliana

Oggi la criminalità organizzata di stampo mafioso ha valicato i suoi confini nativi, il Sud Italia, e, seguendo l'onda dello sviluppo economico del nostro Paese, ha raggiunto il Nord e non solo, ad oggi, infatti, la mafia è una realtà internazionale, se non addirittura intercontinentale; basti pensare ai legami tra Cosa Nostra e la mafia americana. Anche se sul piano "reale" la presenza della mafia è oramai riconosciuta in tutto il territorio del nostro Paese, da Nord a Sud, sul piano "cognitivo", ancora oggi, la mafia tende ad essere etichettata come un fenomeno caratterizzante il Sud Italia. Infatti, rispetto alla percezione sociale, vittimizzazione indiretta, e alla consapevolezza personale, vittimizzazione diretta, della presenza della criminalità mafiosa nel Nord Italia sembra esserci, ancora oggi, una sorta di negazione della stessa, sia essa consapevole o meno. Lo SCRIVI-IUSVE sta conducendo un'indagine, attraverso un questionario sottoposto agli studenti, per meglio approfondire quanto realmente il fenomeno mafioso sia percepito al Nord Italia, in particolare, nella regione Veneto, e quanta consapevolezza vi sia rispetto alla possibile esposizione vittimogena.

## **Insieme a quell'oro puntavo tutta la mia vita**

Giulia Bartolini, Giada Dal Bon, Chiara Fabretto

Il gioco d'azzardo ha assunto dimensioni rilevanti in seguito all'utilizzo di internet e alle innumerevoli e ingannevoli pubblicità. Esso può sfociare in una vera e propria condizione patologica di dipendenza consistente nell'incapacità cronica di resistere all'impulso al gioco, con conseguenze anche gravemente negative sull'individuo stesso, la sua famiglia e le sue attività professionali.

Questo progetto intende porre attenzione alla problematica fornendo supporto e strumenti utili tanto al giocatore quanto alla famiglia, considerate entrambe vittime di un sistema disfunzionale.

Analizzando le dinamiche alla base del disturbo, vengono proposti interventi di supporto psicologico, legale ed economico che si ritiene possano essere aiuti concreti per la tutela delle relazioni individuali e socio-familiari, rese instabili dalla gravità della patologia.

Dal punto di vista psicologico, si agisce mediante un sostegno individuale e familiare e qualora le condizioni lo richiedano, si promuove un supporto psicoterapeutico, cognitivo-comportamentale per il soggetto ludopatico e sistemico-relazionale per la famiglia. In ambito legale viene posta attenzione alla tematica

dell'amministrazione di sostegno e della sensibilizzazione dei giudici al fine di renderli consapevoli dell'ampiezza e della diffusione del fenomeno e della recidiva ad esso collegato.

Scopo del progetto è potenziare le risorse individuali e familiari per un miglioramento dello stile di vita.

**Cosa spinge un minore a delinquere?  
Come si può prevenire la devianza  
minorile?**

Claudia Buttignol, Federica Passuello, Chiara Vincenzi

Il prolungamento dell'adolescenza che caratterizza la civiltà moderna è contraddistinto da un'infanzia sempre più ridotta e da un ritardo della maturità. La transizione dall'adolescenza all'età adulta è spesso percepita dai giovani come un periodo di disagio causato dalla crisi degli ideali che, in assenza di prospettive future, la società non può offrire loro. In questo periodo gli ideali infantili sono in frantumi e devono essere sostituiti con nuove ideologie.

L'incertezza, il bisogno di appartenenza, lo smarrimento, l'attrazione per l'avventura e per l'ignoto sono spesso le ragioni che portano il giovane a delinquere. Alcune delle motivazioni che conducono ad una possibile condotta deviante del minore si possono individuare nella difficoltà per il mondo giovanile di trovare un riscontro economico facile, valori di riferimento e progetti di vita all'interno della società. Questa situazione porta all'attuazione di comportamenti antisociali e per trovare una soluzione a questo fenomeno è opportuno lavorare sui processi di prevenzione.

Per poter attuare un piano di prevenzione è quindi necessario una coesione ed un investimento

nelle politiche pubbliche, nell'inculturazione, nel ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle famiglie, nelle scuole, nei territori provinciali, e nella formazione degli operatori sulle conoscenze del fenomeno.

## **Progetto di Ricerca: il sopralluogo e la presa di decisione nel personale di Polizia Scientifica**

Marta Giovannoni

Il sopralluogo tecnico-giudiziario è un momento delle indagini dirette di polizia giudiziaria in cui avviene l'acquisizione probatoria oggettiva, tramite rilevamento sulla scena del crimine, degli elementi che, previa analisi di laboratorio, potrebbero avere importanza nel processo. Tale fase investigativa dovrebbe essere acritica e non dovrebbe comportare alcuna presa di decisione, ma di fatto, essendo gli operatori esseri umani, è soggetta ai naturali limiti del sistema cognitivo.

A tal proposito viene esposto un progetto di ricerca dal titolo: "Il sopralluogo e la presa di decisione nel personale di Polizia Scientifica". Tale progetto vuole indagare se e in che modo alcune variabili, quali presenza di ipotesi pre-esistenti, impatto emotivo alla visione della scena del crimine, esperienza, stile di elaborazione delle informazioni e percezione di auto-efficacia, possano influire sui processi decisionali nel repertamento di elementi sulla scena del crimine. Verrà usato un disegno di ricerca fattoriale misto 3x2, manipolando la variabile "formulazione di ipotesi" tra i soggetti e quella "impatto emotivo" entro i soggetti, in un campione di circa 100 operatori. Tutte le variabili saranno valutate tramite appositi questionari self-report e/o

moduli di raccolta di informazioni soggettive. I risultati saranno elaborati a livello quantitativo e qualitativo.

## **I ragazzi, le prime vittime della mafia**

Giulia Magnanini, Chiara Paravicini

Applicare la vittimologia allo studio del fenomeno mafioso, vuole dire porsi la domanda: chi sono le vittime della mafia?

La risposta che verrà data in questo studio é: i ragazzi. Restringendo il focus su di una precisa tipologia di associazione mafiosa infatti, ossia la 'Ndrangheta, si comprende come siano i minori a subire un vero e proprio indottrinamento mafioso da parte della famiglia d'origine, rendendoli incapaci di scegliere liberamente quale sarà il loro futuro. Il Presidente del Tribunale per i Minorenni, Roberto Di Bella é il primo giudice che sceglie di spezzare il soffocamento criminale della cultura 'ndranghetista, applicando provvedimenti di allontanamento di minori dalle loro famiglie, validi fino alla loro maggiore età. Questo per far comprendere a questi ragazzi, che la cultura 'ndranghetista non é l'unica strada che loro sono obbligati a scegliere.



## **L'approccio di genere nei Centri antiviolenza di Lombardia e Piemonte: una ricerca qualitativa**

Francesca Piotti

L'approccio di genere, ovvero la convinzione che per le donne vittime di violenza sia meglio affidarsi ad operatrici di genere femminile, è uno dei punti cardine della legislazione che riguarda il funzionamento dei Centri antiviolenza e deriva dalle radici storiche di questi ultimi: i movimenti femministi.

Attraverso una ricerca qualitativa effettuata mediante la somministrazione di 16 interviste semistrutturate a operatrici di Centri antiviolenza di Lombardia e Piemonte, si è tentato di individuare le motivazioni che portano le operatrici di Centri antiviolenza ad apprezzare o, viceversa, a non gradire questa tipologia di approccio tramite l'esplorazione di quattro temi principali: "la figura maschile", "un mondo di sole operatrici", "il significato del genere per i professionisti e i soggetti della rete territoriale" e "i figli maschi e le case rifugio".

Attraverso un confronto con la letteratura disponibile nell'ambito della psicologia sociale e un inquadramento dal punto di vista socio-culturale, si è cercato di interpretare i risultati ottenuti allo scopo di poter offrire alle donne vittime di violenza un supporto sempre più scientificamente rigoroso e scevro da qualsivoglia tipo di pregiudizio.